



A cura di  
**Andrea G. Moscatelli**  
mag2063@yahoo.it

Il mondo della finanza viene spesso indicato, a ragione o a torto, come un substrato magmatico, dove oscure forze muovono capitali alla ricerca del massimo guadagno personale, noncuranti delle conseguenze delle azioni a medio termine ed a scapito dei più deboli.

Il contesto finanziario del terzo millennio è più che mai vivo e fantasioso, supportato dall'accelerazione determinata dall'ultima generazione di processori: lo sviluppo delle cryptovalute, delle nuove reti di trasmissione dati salvaguardate dalle blockchain, ne è un esempio. Parallelamente a questo prevedibile andamento, si sta svi-

luppando, nella coscienza di alcuni operatori, una maggiore consapevolezza che gli strumenti finanziari ed il bene delle persone non devono necessariamente essere divergenti. È in questa direzione che si orienta la "finanza etica", con una naturale evoluzione delle iniziative promosse alla ricerca del punto di equilibrio tra il profitto dal capitale e il bene sociale.

# Finanza etica: HIB - Humanitarian Impact Bonds

luppando, nella coscienza di alcuni operatori, una maggiore consapevolezza che gli strumenti finanziari ed il bene delle persone non devono necessariamente essere divergenti. È in questa direzione che si orienta la "finanza etica", con una naturale evoluzione delle iniziative promosse alla ricerca del punto di equilibrio tra il profitto dal capitale e il bene sociale.

Ciò che iniziò decenni fa con il progetto del microcredito in India, oggi vede alcuni operatori impegnati ad allargare il ventaglio delle iniziative di finanza etica, proponendo tra le altre, operazioni assimilabili al venture capital come ad esempio gli Humanitarian Impact Bond (in seguito HIB).

La traduzione letterale nella nostra lingua "Obbligazioni ad impatto umanitario" sintetizza la missione che si prefiggono questi strumenti finanziari, il cui primo concreto Bond fu lanciato nell'ottobre dello scorso anno dalla Croce Rossa Internazionale e che ha coinvolto una decina di soggetti governativi e privati, incluso il governo italiano, con la raccolta di 20 milioni di franchi svizzeri circa.

In estrema sintesi, e con il supporto di un operatore professionale che struttura il Bond, l'iniziativa si realizza con la partecipazione di tre soggetti: gli investitori,

di risorse specifiche già stanziare dai governi locali o dalle cooperazioni internazionali.

Il Bond di durata quinquennale, oltre ad avere il ritorno "etico" di aver partecipato ad un'iniziativa umanitaria, se alla scadenza determinerà il raggiungimento degli obiettivi, sarà rimborsato nella sua interezza anche con un premio finale del 7%. Come nel venture capital il rischio assunto è alto, infatti, qualora il risultato non fosse raggiunto, agli investitori è stato rappresentato che potrebbe determinare delle perdite importanti sino al 40% del denaro investito.

L'utilizzo dei bond per iniziative analoghe è una delle attività di una società finanziaria belga KIOS caring finance che, nella sezione dedicata alla Finanza Innovativa, spiega come finanza e perseguimento di fini etici possano coesistere, ed in particolar modo loro hanno attivato due rami di attività: la composizione di HIB e di SIB, il Social Impact Bond.

Seguendo la filosofia di KIOS, facilmente rintracciabile nel loro sito web, è possibile unire in uno strumento finanziario i capitali privati, le agenzie umanitarie e le istituzioni pubbliche, sia a scopi sociali sia a scopi umanitari. Nel 2014 la KIOS ha emesso il primo SIB in Belgio per sup-

portare l'inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro; in seguito ha emesso un secondo SIB in Francia per la realizzazione di un progetto casa-famiglia per evitare l'allontanamento dei bambini dai genitori in difficoltà economiche, e sta lavorando su altre iniziative che coinvolgono privati ed Enti sociali in Europa. Con riguardo alle iniziative umanitarie, stanno lavorando per la creazione di un Bond HIB a favore dei rifugiati siriani nei campi profughi allestiti dalla CRI, avente lo scopo di migliorare l'efficienza delle strutture e fornire servizi complementari nella gestione dei campi stessi.

tazione da parte degli operatori e dei governi locali, delle regole dell'HIB, determina una maggiore responsabilità nel completamento del progetto nei tempi e nei costi previsti per restituire il prestito ed il premio in contratto.

Si segnala come anche in Gran Bretagna, si sono avviate iniziative analoghe di SIB, con progetti a favore dei senza tetto, in sostituzione dei semplici crowdfunding o collette umanitarie per le quali in passato sono sorti dubbi sulla loro efficacia. Sarebbe che i SIB siano maggiormente graditi a fondazioni, società di assicurazioni, banche e filantropi privati poiché



Nelle note a commento delle operazioni a beneficio dei potenziali investitori, i soggetti coinvolti spiegarono come iniziative di questo genere servono ad anticipare con personale qualificato, lo sviluppo e la ricostruzione di situazioni fortemente segnate da catastrofi, unendo dazioni di denaro da parte di privati ed Istituzioni nella creazione di una massa adeguata per supportare l'iniziativa nel medio periodo sino al successo. L'accet-

garantiscono una maggiore trasparenza nell'intero processo dal reperimento fondi, al loro utilizzo ed alla rendicontazione ai sottoscrittori.

Il mondo finanziario si sta muovendo sempre più velocemente, e nel suo sviluppo poliedrico è auspicabile che insista nel fornire un tangibile supporto ad iniziative di finanza etica, che dovrebbero essere maggiormente diffuse e pubblicizzate non solo agli addetti ai lavori.